

**Audizione presso la
X Commissione Industria
Senato della Repubblica**

**Proposta di direttiva del
Parlamento Europeo e del
Consiglio sull'efficienza
energetica**

Roma, 4 ottobre 2011



Agenda

1.

2.

3.

1. **Contesto**

2. **L'efficienza è un buon investimento**

3. **Che fare?**

Il contesto normativo

- La proposta di Direttiva sull'Efficienza si situa all'interno del percorso UE di sostenibilità al 2020 articolato su diverse linee strategiche tra cui incremento dell'uso delle fonti rinnovabili sui consumi finali e riduzione gas serra.
- Dopo l'approvazione del *Green Package* nel marzo 2009, l'efficienza energetica non è stata oggetto di specifiche direttive ma è comunque rimasta, di fatto, uno dei pilastri delle politiche UE nel settore dell'energia.

| | | | |
|----------------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|----------------|
| Riduzione Emissioni CO2 - 20% | Consumo di Rinnovabili + 20% | Aumento Efficienza + 20% | |
| Dir. 2009/29/CE | Dir. 2009/28/CE | Dir. 2006/32/CE | Dir. 2004/8/CE |

Introduce un obiettivo per tutti gli Stati Membri sul consumo di energia da fonti rinnovabili

Direttiva sulla Cogenerazione. Introduzione del PES, fattore di risparmio energetico.

Direttiva sui Servizi Energetici con definizione di un obiettivo non obbligatorio di risparmio energetico pari al 9% del consumo 2001/2005

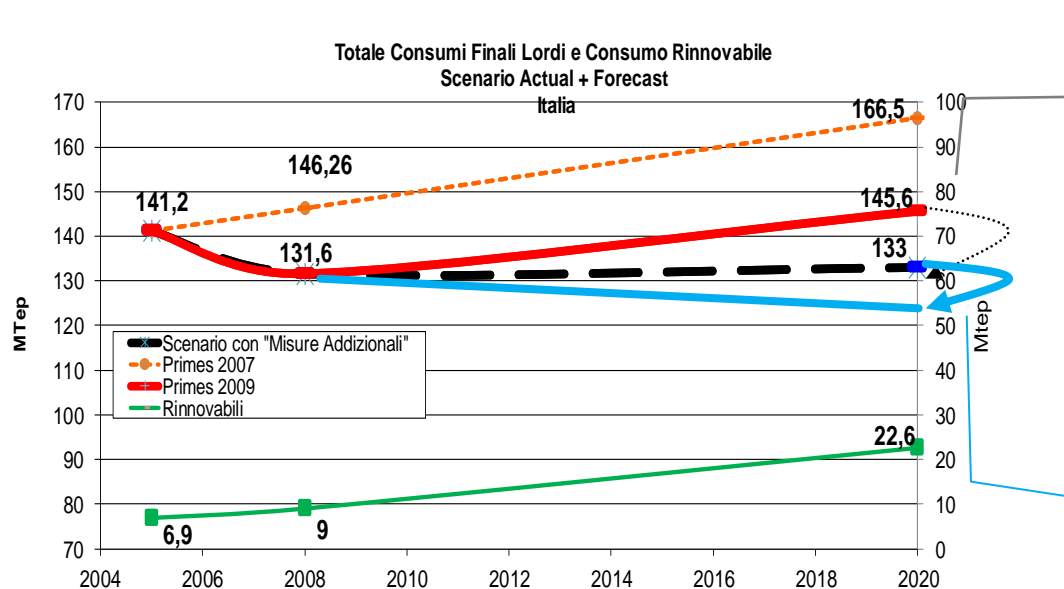
| | |
|----------------------------------|--|
| Obiettivo Italia 17% = | $\frac{\text{Consumo Energia Rinnovabile}}{\text{Consumo Energia Totale}}$ |
|----------------------------------|--|

... Proposta di Direttiva su Efficienza Energetica

- La nuova direttiva abrogherà e sostituirà le Dir. 2006/32/CE e 2004/8/CE.**
- L'obiettivo dichiarato è quello di 'aiutare' gli Stati a perseguire un forte incremento di efficienza energetica raggiungendo il target del +20% al 2020.
 - Non vengono fissati, al momento, obblighi vincolanti a livello europeo ma potranno esser fissati nel 2014 qualora l'UE giudichi gli sforzi non sufficienti.
 - Introduzione di alcuni obblighi per gli Stati Membri, tra cui:
 - ristrutturazione del patrimonio pubblico in conformità con prefissati indici di prestazione energetica in ragione del 3% annuo;
 - obiettivo di risparmio energetico per distributori o imprese di vendita pari al 1,5% annuo (con possibilità di esenzioni) del volume dell'anno precedente;
 - obbligo di recupero di calore in cogenerazione per tutti gli impianti termoelettrici con potenza superiore a 20 MWt nuovi o ammodernati.

Obiettivi al 2020 e sforzo richiesto

- Per raggiungere l'obiettivo sul consumo delle rinnovabili al 2020, ogni Stato Membro ha elaborato e comunicato alla UE una strategia. In Italia è stato adottato il Piano di Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili – PAN (luglio 2010).
- Il PAN prevede non soltanto l'incremento del consumo di rinnovabili ma un incremento dell'efficienza (+ 12,5 Mtep al 2020) la cui *road map* è stata tracciata con il Piano d'Azione italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE).



Incremento di Efficienza al 2020 proposto alla UE nel PAN del luglio 2010.

Questo incremento è funzionale al raggiungimento dell'obiettivo Italia sul consumo di rinnovabili al 2020 pari al 17%.

$$17\% = \frac{8,5 + 10,5 + 2,5 + 1,1}{133} = 22,6 \text{ Mtep}$$

- 8,5 Mtep: target fonti elettriche
- 10,5 Mtep target fonti termiche
- 2,5 Mtep: target trasporti
- 1,1 Mtep: import da rinnovabili

Potenziale ulteriore sforzo di incremento di efficienza energetica derivante dall'applicazione della proposta di direttiva UE

- Eventuali obblighi UE in materia di efficienza devono essere necessariamente raccordati con le strategie dei singoli Stati. Ogni Stato ha già elaborato la propria strategia per raggiungere l'obiettivo sul consumo di rinnovabili al 2020.
- Incrementi di efficienza energetica possono spostare gli equilibri, anche economici, del rapporto tra consumo di rinnovabili e consumo totale di energia.

Obiettivi al 2020

Sistemi di incentivazione e Piano di Azione Nazionale

1.

2.

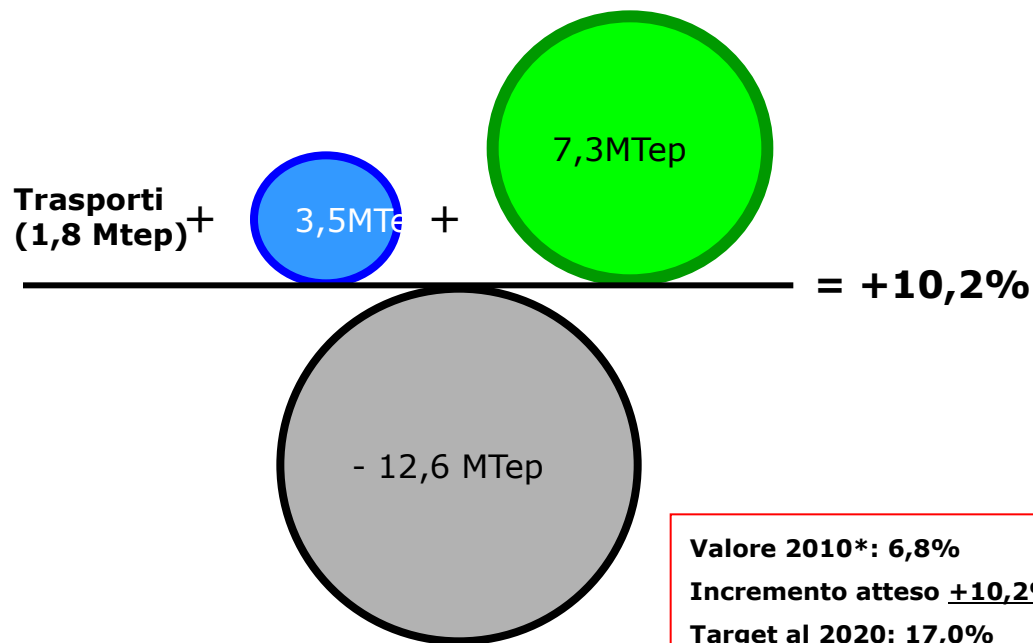
3.

IL VALORE STRATEGICO DI RINNOVABILI TERMICHE ED EFFICIENZA

Obiettivi di incremento dal 2008 al 2020

Rinnovabili Elettriche

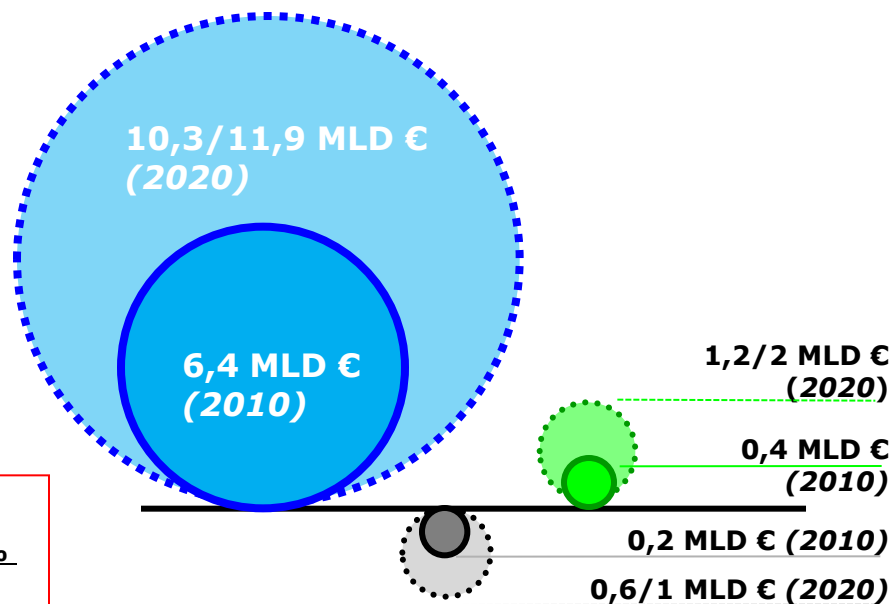
Rinnovabili Termiche



Costi totali annui (attuali e al 2020)

Rinnovabili Elettriche

Rinnovabili Termiche



Efficienza energetica

Efficienza energetica

Fonte: Elaborazioni A2A su dati AEEG, PAN e Enea

* Rapporto tra consumo da fonti rinnovabili e consumo finale lordo italiano

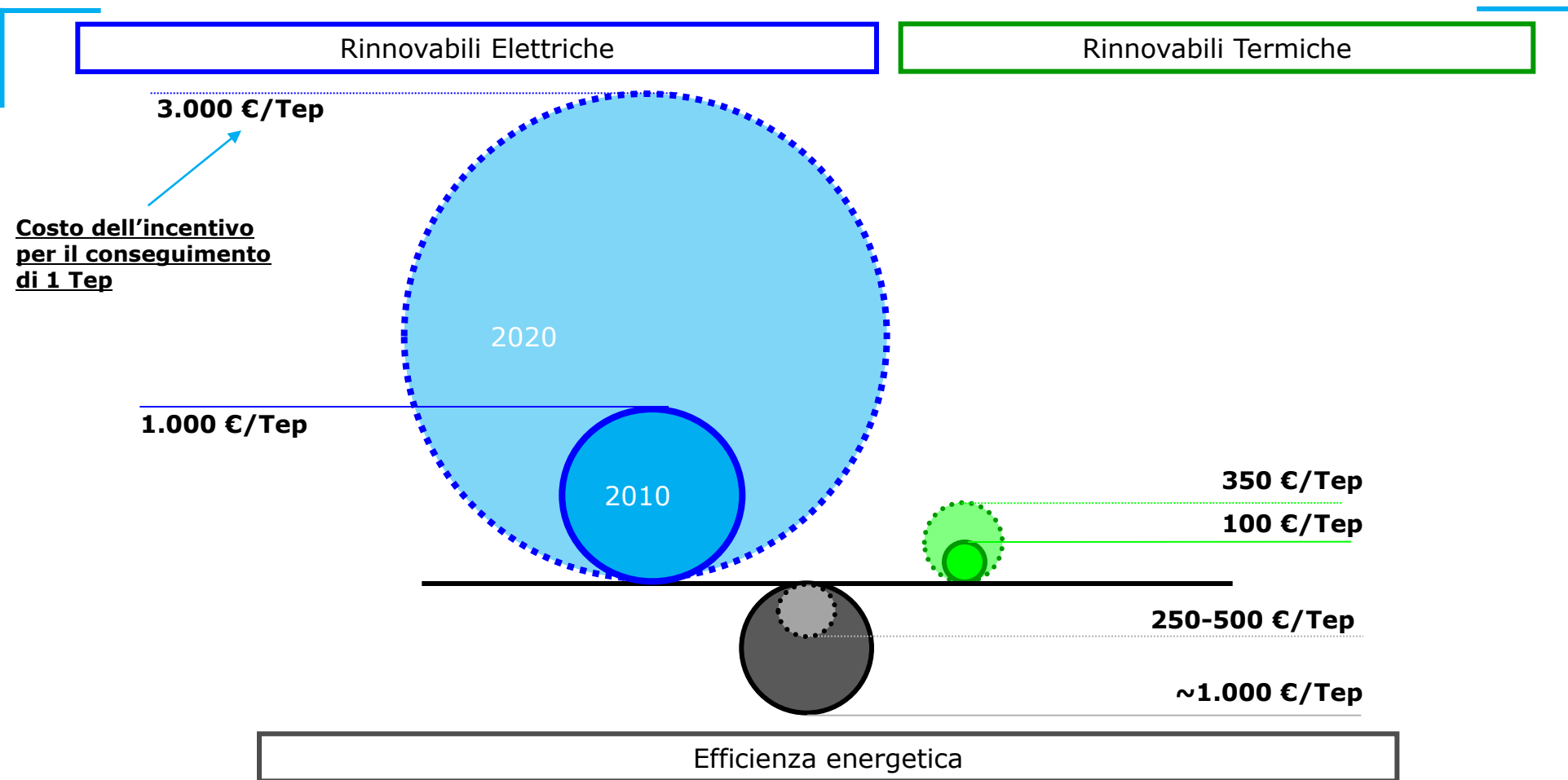
Sistemi di incentivazione

Confronto omogeneo tra i costi di incentivazione

1.

2.

3.



Fonte: Elaborazioni A2A su dati AEEG, PAN e Enea

- Il rapporto Rinnovabili/Consumo Finale Lordo pari al 6,8% al 2008 comporta che l'aumento di 1 Mtep di consumo di fonti rinnovabili sia equivalente a una diminuzione dei consumi di energia primaria pari a 13,2 Mtep.
- La progressiva crescita del rapporto Rinnovabili/Consumo Finale Lordo aumenta l'effetto positivo dell'efficienza e della riduzione dei consumi: da 1/13,2 Mtep a 1/6 Mtep.

Che fare?

- **Analisi di settore*** stimano in 6 MLD Euro il contributo al 2020 che la proposta di direttiva può dare allo sviluppo del settore dell'efficienza con la creazione di 1,6 milioni di posti di lavoro aggiuntivi.
- **Tecnologie interamente nazionali a differenza di quanto avviene nel settore delle fonti rinnovabili elettriche dove si ricorre all'estero.**
- **La proposta di direttiva potrà aumentare il target di efficienza del paese.**
- **E' necessario concepire l'efficienza in una solida politica industriale del paese e non solo come regolazione di iniziative settoriali distinte**

1. Quadro normativo certo e di lungo periodo

2. Riforma dei Certificati Bianchi

3. Necessità di integrare interventi diffusi di efficienza energetica e grandi investimenti all'interno di un quadro unitario

4. Monitorare il contenuto prima e il recepimento dopo della direttiva

* *Confindustria 2011*

Che fare ?

Quadro normativo

1.

2.

3.

✓ **Necessità di un quadro normativo ordinato (*governance*):**

- La proposta di Direttiva sull'Efficienza Energetica abrogherà due importanti Direttive già recepite. Una volta adottata dovrà trovare applicazione in Italia al più presto.
- In Italia l'efficienza è frammentata tra diversi meccanismi tra cui i più largamente diffusi:
 - **Detrazione del 55%**
 - **Certificati Bianchi**
- I Certificati bianchi vedono diversi soggetti coinvolti: AEEG, Ministeri, GSE, ENEA, GME. Occorre evitare incertezze agli operatori perché NON si favoriscono gli investimenti.
- Il D. LGS 28/2011 introduce alcune significative novità nel quadro dell'efficienza che dovranno essere applicate con decretazione ministeriale.

✓ **Necessità di fissare gli obiettivi di efficienza da raggiungere al 2020 con i diversi meccanismi di incentivazione***

✓ **Necessità di una cabina di regia per *governance* unitaria:**

**Il Piano di Azione italiano per l' Efficienza Energetica definisce una strategia che dovrà essere adottata nei decreti ministeriali*

Focus: Certificati Bianchi

1.

2.

3.

Certificati Bianchi:

È il meccanismo che potrà guidare le politiche di efficienza del paese.

Ad oggi ha permesso di risparmiare circa 10 Milioni di TEP.

Oggi il meccanismo è bloccato tra incertezze regolatorie ed impasse tecnico:

Alcune proposte:

- **Obiettivi 2013-2020:** fissazione obiettivi per i distributori per il periodo 2013-2020 per dare certezza agli investimenti;
- **Responsabilità e sanzioni:** i soggetti obbligati non possono essere ritenuti responsabili per inadempimenti non dovuti a proprie mancanze. Il mercato è corto, non ci sono titoli da acquistare a fronte di obblighi crescenti;
- **Aggiornamento del rimborso tariffario** per i soggetti obbligati al fine di rispecchiare l'evoluzione dei costi degli interventi di efficienza energetica;
- **Cap e Floor** per garantire investitori da eccesso di offerta e soggetti obbligati da eccesso di domanda;
- **Circolo Virtuoso:** emissione a cura del GSE di Certificati Bianchi riconosciuti a fronte di azioni di efficienza energetica non comprese all'interno del meccanismo dei CB (esempio: da detrazione 55%)

Focus: Detrazione 55% e Circolo Virtuoso GSE

1.

2.

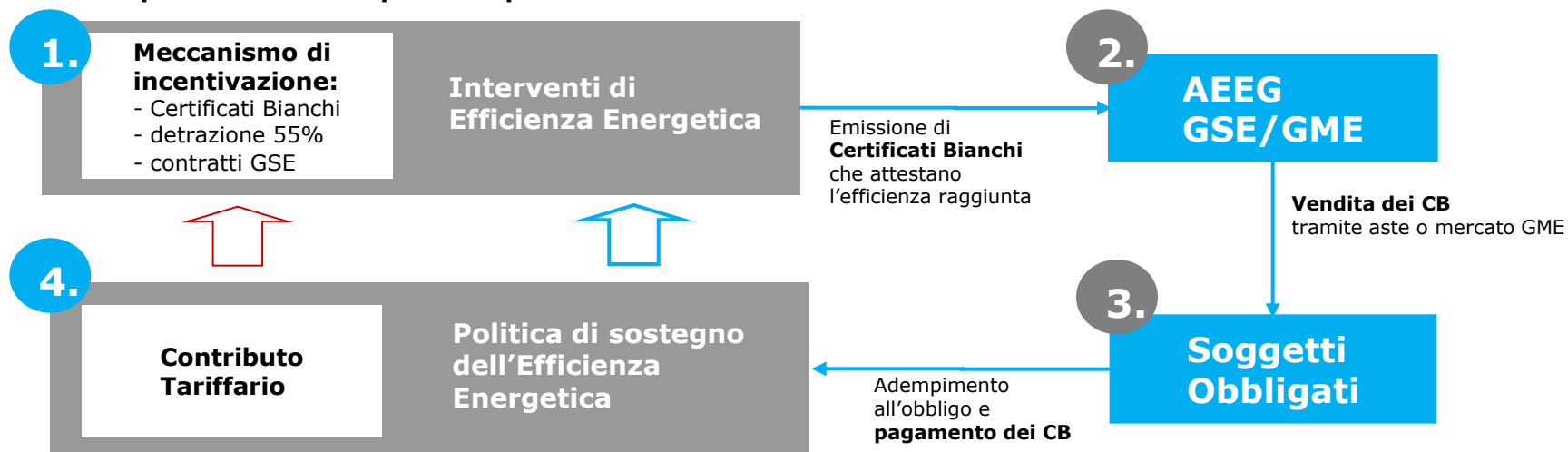
3.

La proposta:

In caso di mercato corto un soggetto istituzionale (GSE) ha la possibilità di richiedere Certificati Bianchi a fronte di interventi di efficienza per cui questi non sono stati richiesti (riqualificazione edilizia, solare termico, ecc..)

- ✓ Possibilità di far fronte a situazione di 'mercato corto'
- ✓ Contribuire al finanziamento di altri meccanismi di incentivazione (ie 'detrazione 55%', 'contratti privati del GSE' ..) attraverso i flussi consolidati dei Certificati Bianchi

...potenziale circolo virtuoso che garantisce l'aumento dell'offerta di CB e che consente di raccogliere fondi per alimentare le politiche per l'efficienza



- ✓ Il passaggio attraverso i Certificati Bianchi creerebbe anche un indubbio vantaggio dal punto di vista statistico identificando un 'denominatore comune' per l'efficienza energetica in Italia.
- ✓ Per il biennio 2007-2008 si stimano 260.000 Certificati Bianchi (0,26Mtep risparmiati) sottesi agli interventi che hanno beneficiato della detrazione fiscale.

La cogenerazione e il teleriscaldamento

Una rete per la sostenibilità

1.

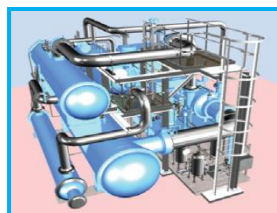
2.

3.

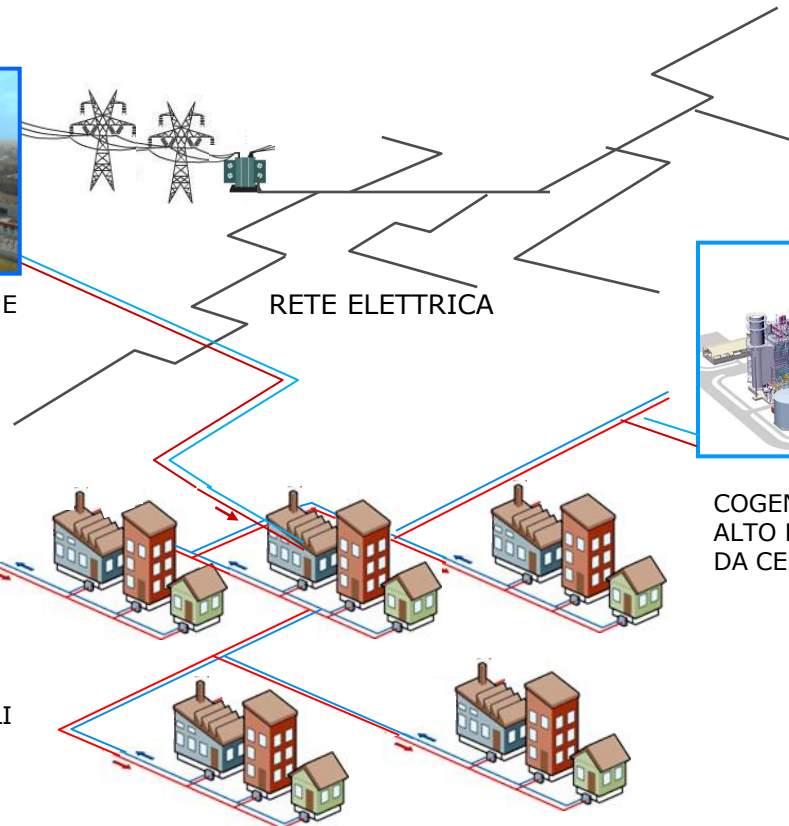
PRODUZIONE DA
FONTI RINNOVABILI TERMICHE



TERMOVALORIZZAZIONE
RSU E BIOMASSE



IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI
(ES. POMPE DI CALORE)



RETE DI TELERISCALDAMENTO



COGENERAZIONE AD
ALTO RENDIMENTO
DA CENTRALI A GAS

STRUMENTI PER
L'EFFICIENZA ENERGETICA

Un sistema di teleriscaldamento integrato su larga scala consente di sfruttare al meglio le risorse energetiche a basso impatto ambientale, già disponibili sul territorio, a costi competitivi

Cogenerazione e Teleriscaldamento

Situazione attuale in Europa

1.

2.

3.

- **In Europa oltre l'83% del calore distribuito dalle reti di teleriscaldamento proviene da cogenerazione, energie rinnovabili e calore altrimenti perso da processi industriali di varia natura.**
- **Attualmente il teleriscaldamento consente, nella UE, il risparmio di 0,9 EJ/anno (21 MTEP/anno) di energia primaria ed evita l'emissione in atmosfera di 113 Mt/anno di CO₂.**
- **Un recente studio stima in 2,1 EJ/anno (50 MTEP: corrispondente circa al fabbisogno energetico della Svezia) e 400 Mt/anno di CO₂ (più dell'intero obiettivo di Kyoto) gli ulteriori contributi che un espansione dei sistemi di teleriscaldamento potrebbe portare al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di gas serra nella UE.**

Gli impatti ambientali nelle aree metropolitane

Le potenzialità dell'area di Milano

1.

2.

3.

SITUAZIONE AREA DI MILANO E POSSIBILI BENEFICI

- ✓ Abitanti (ca. 50 comuni) : **2.500.000**
- ✓ Volumetria edifici riscaldati : **500 Mm³**
- ✓ Fabbisogno di calore : **15 TWh/a**
- ✓ Consumo di combustibile fossile : **1,6 MTEP/a**

Con un buon sistema di teleriscaldamento si possono ridurre di oltre il 60%

- ✓ Emissioni di CO₂ : **4 Mt/a**
- ✓ Emissioni di NO_x : **4.500 t/a**

~ 1 Mtep di contributo all'obiettivo nazionale



Altri temi da monitorare sulla proposta di direttiva

- **Regolamentazione Reti Distribuzione**

La proposta di direttiva impone ai distributori/venditori l'obbligo di conseguire risparmi energetici annui pari all'1,5% sul volume delle vendite di energia realizzate nell'anno precedente. Ciò avrà un diretto consistente impatto sui conti economici dei distributori (elettrici), pur a fronte di investimenti già realizzati e in realizzazione.

Lo stesso dicasi per gli obblighi in tema di tempistiche di fatturazione che, sia per l'elettrico che per il gas che per il calore, sono più stringenti di quelle previste attualmente.

La regolazione tariffaria del settore ne dovrà tenere conto.

- **Obiettivi per i singoli stati**

L'Italia è storicamente un paese già ad 'elevata efficienza'.

Nelle opportuni sedi negoziali occorrerà far ben presente questo aspetto qualora si vada nella direzione di ripartire gli obiettivi tra gli Stati Membri.

Nella fissazione di tali obiettivi occorrerà, inoltre, tenere conto degli sforzi già messi in campo dagli Stati Membri sull'efficienza e sulle energie rinnovabili.

- **Cogenerazione**

La proposta di direttiva impone il recupero energetico del calore agli impianti termoelettrici nuovi/rifatti. Deve essere rimosso tale obbligo in quanto non sempre è tecnicamente possibile ed economicamente conveniente.

- **Monitorare bene l'interazione tra efficienza energetica e *Emissions Trading Scheme***

La direttiva rinnovabili e la direttiva efficienza possono condizionare fortemente il segnale di prezzo connesso al valore di una quota di CO2 sul mercato influenzando la capacità delle politiche di riduzione delle emissioni di anidride carbonica definite dalla Direttiva 2009/28.